

Publicata su *Confindustria Toscana* (<http://www.confindustria.toscana.it>)

[Home](#) > Versione di stampa

«Il pubblico non paga e l'edilizia va a picco»

20 Novembre 2012

(Corriere Fiorentino) - La crisi colpisce tutta la Toscana ed è ormai drammatica nell'edilizia. Nel primo semestre 2012 la contrazione del giro di affari ha riguardato il 60% delle imprese del settore, con il calo dell'occupazione. Le difficoltà sono accentuate dal fatto che l'83,7% delle aziende denuncia pagamenti in ritardo da parte della pubblica amministrazione, come dice un'indagine di Unioncamere e Ance Toscana. Il 70% delle imprese ha visto un peggioramento dell'accesso al credito nell'ultimo anno. Un allarme confermato dall'indagine congiunturale di Bankitalia: le erogazioni del sistema bancario nel primo semestre 2012 sono calate del 5,4%.

La crisi «morde» l'edilizia toscana, con le imprese che riducono la loro attività strette tra la contrazione del mercato e i ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Il quadro a tinte fosche emerge da un rapporto di Unioncamere e Ance, l'associazione dei costruttori aderenti a Confindustria. Il rapporto è stato redatto su un campione di 635 imprese toscane con almeno 10 addetti. Solo il 7,6% delle aziende considerate, nel primo semestre 2012, ha fatto registrare un aumento della propria attività rispetto al primo semestre del 2011, mentre il 59,7% ha accusato una flessione e il 32,7% ha mantenuto i livelli del semestre precedente. Nel complesso la contrazione media è stata pari al 14,3%. Dati confermati dall'ultimo «barometro» di Ance, secondo cui, nel terzo trimestre, le imprese sono diminuite del 2,7% (63.039 unità). In calo nel secondo trimestre gli occupati -1,1% mentre cresce la cassa integrazione tra gennaio e ottobre 2012 del 12,6%. L'aumento dell'attività è dichiarata soprattutto dalle imprese che lavorano con i privati, in particolar modo quelle che svolgono anche attività di manutenzione.

Ma anche fra le imprese che lavorano con gli enti pubblici, la situazione è relativamente migliore per chi si dedica anche a manutenzione e recupero. Resta però, per l'83,7% delle aziende il problema nei pagamenti, saldati in ritardo, da parte della Pubblica Amministrazione. Nel complesso, il fatturato ha registrato un calo medio del 16,6% con il 64,9% delle imprese che dichiarano un segno negativo. Sul fronte del lavoro, un altro indicatore negativo con una media di addetti calati nella prima parte dell'anno al -2,1%.

Nel periodo considerato, le imprese che hanno ridotto i propri organici sono state del resto decisamente più numerose (23,8%) rispetto a quelle che sono state in grado di ampliarli (9,7%). La situazione di difficoltà che il settore delle costruzioni sta attraversando si riflette anche sulla propensione all'investimento delle imprese: una su tre taglia (32,9%) mentre solo l'8,4% li ha aumentati.

Altro tasto dolente è quello dell'accesso al credito: a fronte di un 60,3% che dichiara di aver fatto domanda di credito al sistema bancario, il 70,7% delle imprese segnala un peggioramento della situazione nel corso dell'ultimo anno.

Un panorama che non migliora guardando alle previsioni del secondo semestre, con il 34,2% delle imprese dichiara di avere in programma una riduzione dei propri livelli di investimento, mentre solo il 2,2% prevede di incrementarli. Un'impresa su due prevede anche fatturati al

ribasso, mentre solo l'8% prevede un miglioramento. Sfiducia anche sul fronte occupazionale: solo il 3,2% delle imprese ha in programma di ampliare i propri organici nella seconda parte del 2012, mentre il 38,6% prevede di diminuirli. I dati presentati da Unioncamere e Ance preoccupano la Regione che promette attenzione al comparto delle costruzioni. «Nella proposta di bilancio 2013 appena approvata dalla giunta - sottolinea l'assessore al lavoro e alle attività produttive **Gianfranco Simoncini** abbiamo voluto esentare anche il settore delle costruzioni dall'aumento previsto dell'Irap, mentre la nuova legge per la competitività prevede sgravi fiscali per le aziende che assumono lavoratori in mobilità o con certificazione ambientale e sociale. Per le imprese che vantano crediti con le amministrazioni pubbliche, altro punto critico del settore, è stato siglato un protocollo con le banche per consentire a queste imprese di ottenere un anticipo a tassi agevolati in attesa che vengano fatti i pagamenti».

di Alberto Ferrarese

Immagini



URL di origine: <http://www.confindustria.toscana.it/notizia/pubblico-paga-ledilizia-va-picco>